

COMMESSA IN CINA PER I RADIATORI BOLOGNESI

Sira riscaldierà il Tibet

DI CARLO VALENTINI

Riscaldierà il Tibet. È l'unica azienda a capitale straniero inserita dalla commissione insediata dal governo cinese e dalla regione del Tibet nella white list per la fornitura di radiatori. In seguito alla decisione di portare il riscaldamento in quella parte della Cina, le autorità hanno censito 150 aziende produttrici e ne hanno scelte sei; l'italiana Sira, che in Cina ha due stabilimenti, è risultata la seconda della lista e quindi riceverà appalti per circa 75 milioni di euro nei prossimi cinque anni. Il successo consentirà al gruppo di alimentare una tendenza che non conosce crisi: dai 38 milioni di fatturato del 2011 ai 69 del 2012, dagli 82 di quest'anno ai quasi 100 previsti per il prossimo. Sira Group ha la sede principale (e lo stabilimento per le linee tecnologicamente più avanzate) a Pianoro (Bologna). Altre strutture produttive si trovano vicino a Modena, Ferrara e Avellino oltre che a San Marino, Romania e appunto in Cina. La capacità produttiva è di oltre 20 milioni di elementi radianti l'anno. Due le divisioni: quella dei radiatori e quella automotive (dal biomedicale ai componenti per veicoli: tutto in alluminio). Il gruppo è controllato dalla famiglia Gruppioni (fu fondato 50 anni fa dal padre dell'attuale presidente) e due anni fa il 40% è stato acquisito dal Fondo Italiano d'Investimento per 12 milioni (l'accordo prevede un reciproco impegno decennale). L'ingresso del fondo ha accelerato la strategia di acquisizione di nuovi marchi (Faral e Pasotti) e l'internazionalizzazione, con l'apertu-

ra del secondo stabilimento in Cina, per rifornire una rete di vendita costruita in 15 anni e che ora si compone di 79 punti monomarca e 128 punti distributivi dislocati nelle principali città. L'80% del fatturato è realizzato all'estero. «Entro fine anno», dice Valerio Gruppioni, «concluderemo una nuova acquisizione che rafforzerà la nostra leadership mondiale nei radiatori in alluminio. Inoltre nel 2014 metteremo sul mercato una nuova linea di prodotti dal design innovativo che si aggiungeranno all'ultima realizzazione, un radiatore ibrido che funziona sia a elettricità che ad acqua». Negli ultimi tre anni sono stati investiti nello sviluppo del gruppo 15 milioni, in gran parte con risorse proprie. La liquidità ammontava a 15 milioni (con un patrimonio netto di 42 milioni). L'ebitda è quadruplicato rispetto al 2012 con un recupero di marginalità di 3,5 milioni in un anno, attestandosi sul 4,3% del valore della produzione. «Abbiamo distributori esclusivi in 28 Paesi», afferma Andrea Delucca, ad di Sira. «Le unità produttive sono coordinate da una gestione centralizzata tutta italiana; a Pianoro infatti c'è la direzione strategica, il management, il quartier generale di ricerca e sviluppo, oltre alla produzione top technology. Una struttura così organizzata ci consente di garantire una produzione di alta qualità made in Italy in ognuno degli stabilimenti». La massiccia presenza in Cina, che ha consentito il buon posizionamento nel progetto «Riscaldiamo il Tibet», è avvenuta in collaborazione con Simest: «Era socia nel primo stabilimento», conclude Gruppioni, «poi ne abbiamo riscattato la quota ed è entrata col 35% nel secondo stabilimento».

